



218.2/2172/2018 x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2172
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *salviamo il corso triennale di Psicologia dell'Università di Torino.*

Premesso che:

- il diritto allo studio è un diritto fondamentale garantito dalla nostra Costituzione, oltre che dalla normativa comunitaria, che pertanto deve essere attuato promuovendo le condizioni necessarie per renderlo effettivo;
- il nostro Paese investe poco nell'università, a scapito del diritto allo studio che rischia così di finire tra i meno tutelati in Europa: per mancanza di risorse, personale e spazi, gli atenei, infatti, ricorrono spesso al numero chiuso, limitando ai cittadini sempre più la possibilità di elevarsi culturalmente e socialmente;
- occorrono politiche chiare che favoriscano l'accesso all'università e rifinanzino il diritto allo studio in modo da evitare che le colpe dello Stato ricadano sugli studenti.

Considerato che:

- la decisione di chiudere, a partire dal mese di settembre, il corso triennale di Scienze e Tecniche psicologiche, presa dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino dopo la sentenza con cui il Tar del Lazio ha dichiarato illegittimo il numero programmato, nega la possibilità di accesso a numerosi studenti intenzionati a iscriversi;
- la laurea in Psicologia all'Università di Torino è tra le migliori in Italia, come risulta dalle classifiche stilate dal Censis e, infatti, ogni anno ci sono quasi duemila aspiranti matricole che cercano di assicurarsi uno dei 400 posti messi a disposizione dall'ateneo.

Tenuto conto che:

- non basta il sovraffollamento per decidere il numero chiuso ma sono richiesti precisi requisiti in base alla legge 264/1999, richiamata dalla sentenza del Tar del Lazio, requisiti di cui il corso di Psicologia dell'Università di Torino è sprovvisto non prevedendo l'utilizzo di laboratori ad alta specializzazione o l'obbligo di tirocinio;
- a fare da contrappeso all'elevato numero di immatricolazioni c'è il fisiologico tasso di abbandono degli studi, tra i più elevati al mondo, che determina una "naturale" selezione degli iscritti, in diminuzione gradatamente già a partire già dal primo anno, purtroppo con l'effetto a lungo termine di allontanare l'Italia dall'obiettivo europeo di avere entro il 2020 il 40 per cento di laureati nella popolazione di età tra i 30 e i 34 anni.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

per sapere se la Regione può in qualche modo intervenire per far sì che il corso triennale di Scienze e Tecniche psicologiche prenda regolarmente il via nel mese di settembre, in modo da garantire l'esercizio del diritto allo studio.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)